

**www.e-rara.ch**

## **Vocabolario toscano dell'arte del disegno**

**Baldinucci, Filippo**

**Firenze, 1681**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-767>

Aggiunte dello stesso autore.

---

### **www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelnformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

# AGGIUNTE

## DELLO STESSO AUTORE

### A

**A**cciabbattare. Far che che sia alla grossa; abborracciare; da ciabatta, scarpaccia vecchia: e dicefi da' nostri Artefici di chi opera alla grossa, senza considerazione, e come noi diremmo, con animo di far presto e male.

**Acquaio m.** Luogo nelle case da smaltir l'acqua; fassi per ordinario d'vna pila di pietra e d'vn condotto, posto nelle stanze delle case per riceuer l'acque, che si gettan via. Lat. *Aquarium, vrnarium*. Gli acquai si fanno di fogge diuerse, nelle cucine si fanno d'vna pila molto grande, senza alcuno ornamento, per vso di lauar' i vasi, col suo condotto ad effetto di dar l'esito alle lauature di essi: nelle sale poi delle case e palazzi erano soliti i nostri Padri di fare gli acquai per ornamento, e insieme per comodità, in luogo di bottiglieria, tenendou bicchieri, e vasi d'acqua, per vso della tavola: ed erano questi certi vani nella testata di esse sale vagamente ornati di pilastri, di cornici, ed altri membri d'Architettura; de' quali molti sene veggono anche ne' tempi nostri; ma per lo più in case piccole, o in palazzi non rimodernati.

**Addobbare. Ornare. Lat. Exornare.**

**Agrimensore m.** Colui, che fa professione di misurare terre, che per antico diceuasi Geometra; perchè la Geometria è l'Arte di misurar la terra: ma oggi Geometra si piglia in senso più largo. Vn curioso esempio di quanto sopra s'è detto, abbiamo in vno Istrumento del dì 17. Maggio 1327. rogato da Ser Lotto di Gianni Riceuti Fiorentino, che si conserua appresso l'altre volte nominato Dottore Giouanni Renzi, doue si dice, come appresso: *Vbertinus olim Strozze de Strozze & Tecchinus olim Ser Rinaldi Florentini Cines Officiales deputati pro Comuni Florentie, ad vendendum certum terrenum, positum iuxta muros veteres Ciuitatis Florentie, & pecuniam inde percipiendam conuertendam in solutione quo-*

*rundam Terrenorum & adificiorum mittendorum in via noua de Panzano (oggi al canto al Mòdragone) qua sumit initium in populo S. Mariae Maioris, & protenditur vsque in platea noua S. Mariae Nouelle &c. dederunt & concesserunt Rainerio Lapi Bianciardi populi S. Petri in Gattolino, recipienti pro Domina Tora eius Matre, quoddam terrenum cum solo & fundamento antiqui muri d. Communis, positum in populo S. Laurentij de Florentia. Quod terrenum repertum & mensuratum fuit, per Magistros Gherardum Chiari populi S. Petri maioris, & Peruzzum Cini populi S. Donati de' Vecchis, Geometras & Mensuratores, esse brachia quadra MCCCCXXX. vel quasi: & pro precio fuerunt confessi dd. venditores habuisse à d. Rainerio Empiore d. n. de d. terreno mensurato, ad rationem solidorum quatuor, & denariorum trium fl. p. pro quolibet brachio quadro, libras trecentas tres & solidos decem & septem, & denarios sex fl. p. In quam summam intrarunt floreni auri nonaginta vn., librae tres, solidi tres, & denarii vndecim fl. p. pro quolibet computato floreno libris tribus & solidis sex & den. vn. fl. p. de quibus vocauerunt dd. Venditores se bene pagatos &c.*

**Arrocchiare.** Propriamente far rocchi; e rocchio vale pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia di figura che tiri al cilindro, spiccato dal tronco, senza eccedere vna certa grandezza: e perchè tali rocchi si fanno, con poca diligenza, e come si dice a occhio e croce, arrocchiare si piglia per far con poca considerazione o arte che che sia; e fra' nostri Artefici s'intenderebbe quasi nello stesso senso, che acciabbattare.

### B

**B**ecco m. La bocca degli Vcelli. Lat. *Rostrum*.

**Becco di Ciuetta.** Membro della cornice; così chiamato, per la somiglianza che à col becco, o vogliamo dir rostro della Ciuetta.

**Buche delle torri** fatte nella grossezza delle muraglie. **V. Sorgozzone.**

Caditoie

## C

**C** Aditoie f. Voce usata dal Vasari, Ragionamenti a 3. per denominazione di certe buche, le quali faceuano i nostri Antichi negli sporti, ballatoi, e anche nelle volte in cima delle torri; per le quali buche piombauan sassi a difesa di esse torri dalle inuasioni de' nemici loro.

**C**antonata f. L'Angolo esteriore, che fa l'edifizio. ¶ E cantonata vale anche sassata, cioè colpo di cantone, che è sasso grande riquadrato, detto così, per esser messo per lo più nelle cantonate delle muraglie.

**C**astone m. Quella parte dell'anello doue è posta, e legata la gemma. Lat. *Pala*.

## F

**F** Attoio m. Stanza doue si tiene lo strumento, col quale s'ammaccan Pvlue, per trarne l'olio: dalla voce Latina *Factorium* usata da' medesimi nello stesso sentimento. Palladio al tit. x. del Mese d'Ottobre. *Vbi vè rō compleueris modum factorij, sales eritos vel non tritos, quod est melius, in oliuam eandem mittes.*

**F**eltro m. Panno cōposto di lana compressa insieme per via di fuoco e acqua, e non tessuto con fila: serue agli Stampatori e Impressori di carte di stampa, o sieno di stampa in rame, o di stampa in legno, o di caratteri, per far accostare alle stampe, il foglio bagnato a ricuere l'impronta in tutte le sue parti egualmente.

## G

**G** Alleria f. Fabbrica di stanze, o terrazze nobili, fatta per tenerui ogni sorta di cose diletteuoli all'occhio; ma particolarmente, statue, pitture, ed altre cose spettanti all'Arti nostre, che sono degne di esser vedute con gusto, e anche con marauiglia.

**G**retto add. Propriamente, di poco cuore, tapino, spilorcio; contrario di magnifico, ampio, liberale: dal Greco *Glishros*. ¶ Appresso i nostri Artefici, dicefi lauoro gretto, o di maniera gretta, a quel lauoro ch'è pouero di inuentione, d'artificio, d'abbiglia,

menti, o d'alcun'altra di quelle parti che rendono l'opere ammirabili, e curiose.

## I

**I**ncarnato **I**ncarnatino, e **I** Scarnatino **I** add. Di colore della carne, cioè misto tra rosso e bianco. Da *Carne*, perchè cotal colore è simile alla carne. Lo Scaligero contro'l Cardano 125. 13. *Nunc de carne incarnatum vocant, qui valde est dilutus.* Menagio.

**I**ncarnato m. Il Colore della carne, che è vn color misto di rosso e bianco, e come volgarmente si dice, di latte e sangue, apparendo vn bianco ombreggiato di rosso, o vn rosso ombreggiato di bianco, simile a quella sorta di rose, che diconsi perciò incarnate.

**I**nfruscato add. Propriamente, secondo il Menagio, oscuro, forse da bruno. *Bruni, bruniscus, bruscus, bruscatius, vruscatus, fruscatus, fruscato, infruscato.* ¶ Fra' nostri Artefici infruscato dicefi quel lauoro, le cui parti son fra loro talmente confuse, che per la inordinata mescolanza, che anno fra di loro, non lasciano discernersi l'vna dall'altra in modo che bene stia; preso forse per similitudine: perchè siccome il bruno manca di chiarezza e splendore, così la cosa che à in sè tal difetto.

## L

**L**ionato m. Colore simile a quello del Leone; & è di due ragioni, vna che pende in giallo, e l'altra in oscuro, e questo propriamente chiama si tanè.

**L**iscio add. Pulito; contrario di rubido; dal Greco *Liasòs*, o dal Latino *Leuiscus, leuiscus, lescius, liscius*.

## M

**M**ina f. Strada sotterranea. Lat. *Enneculus*.

**M**olla f. Lama di ferro, che ferma da vna banda, si piega ageuolmente dall'altra; e lasciata libera ritorna nel suo primo essere donde ella fu mossa; dal Latino *Mollis* cioè piegheuoile

Padiglione

## P

**P**adiglione m. Arnese fatto di pezzi di panno sgheronato, cioè tagliato a schifa, o a sghimbescio, il quale strigne da capo, e da' piedi s' allarga, con ché si fa capanna, o terraglio al letto, oue si dorme, appiccandolo al palco, donde cala sopra'l letto: ed vsasi ne' Campi da guerra per alloggiamento de' Soldati, sorreggendosi sopra vno stile dal quale dependon molte corde, che raccomandate ad alcuni caucicchi fatti a posta e ficcati in terra lo tengon dilteso. ¶ I nostri Artefici dicono padiglione a vna certa sorta di scala a baltoni, che sorgendo dal suolo in forma circolare con gran pianta, insensibilmente sempre ristriugnendosi, si va portando al suo termine, tanto che il piede senza punto disagiarsi la puol salire. Vna di queste scale bellissima vedesi in Roma; nel bel mezzo delle scalinate dauanti alla porta di mezzo della gran Basilica di S. Pietro.

**Paefante m.** Pittore che fa Paesi, che dipi-  
gue vedute di campagne.

**Palicciata**

**Palificata**

**Pergamenaf. V. Lanterna.**

**Pomiciare, e**

**Appomiciare** } Vsar la pomice sopra

pietra, marmo, rame, e tele da dipignere. Vedi  
**Pomice prima sorte, e Pomice seconda sorte,**  
**e Impomiciare.**

**Porcellana f. Erba nota, che dicefi in**  
**Lat. Portulaca.**

**Porcellana.** Sorta di terra bianca e lustra,  
della quale si fanno vasi preziosi; perchè si fa  
di porcellana, che è vna spezie di conchi-  
glia. Lo nota Giulio Scaligero, e il Bellonio  
nelle sue offeruazioni Lib. 2. cap. 71. ed il  
**Menagio.**

**Potticcio m. Terra diuelta: dal Latino**  
**Pastinium, pastinicum, posticum.**

## Q

**Q**uatto add. Chinato, basso;

## R

**R**icamare. Far lauori con ago sopra  
drappi o panni; e potrebbesi dire, di-  
pigner con seta a punta d'ago, vedendosi  
fatto di ricamo d'ogni sorta lauoro solito far  
si da' Pittori, eziandio di figure vmane. **Lat.**  
**Acu pingere.** La voce è Araba, ouero  
Siriana. Vedasi lo Scaligero sopra Var-  
rone.

**Ricamatore m.** Artefice che lauora di ri-  
camo. **Lat. Phrygio, acupictor.**

**Ricamo m.** Lauoro di pittura sopra drap-  
po, o altro panno, fatto con seta a forza  
d'ago.

**Riparo m.** Difesa: proprio de' lauori che  
si fanno intorno a' fiumi, per quegli assicura-  
re dalle rotture, che fa l'impeto dell'acqua  
negli argini e ripe; dalla qual voce si deriuu;  
dove anche riparare, che vale far ripari,  
e difese alle ripe de' fiumi. ¶ E riparo era  
anche vna sorta di fortificazione della mili-  
zia antica, come, si deduce da Gio. Villani  
Lib. 9. cap. 104.

**Ripostiglio m.** Luogo rimoto, o segreto,  
nelle case, da riporui che che sia. **Lat. Con-**  
**ditorium, repositorium.**

**Rotta m.** Rompimento, rottura: E non  
solo dicefi delle sconfitte e disfacimenti di  
eserciti campali; ma anche delle aperture  
fatte non tanto negli argini e ripe de' fiumi  
dal corso impetuoso del acque, quanto an-  
cora di quelle, che si fanno nelle muraglie  
da' soldati, per poter inuader le Città affedia-  
te, che più comunemente si dicono brece.

## S

**S**gheronato add. Tagliato a sghimbescio,  
o a schifa, o in tralice, largo di sotto e  
stretto di sopra; e dicefi propriamente di te-  
la, o panno.

**Sorgozzone m.** Pezzo di legno, in forma  
di traucello o piana, che posando dalla par-  
te inferiore sopra mensola o beccatello, o in  
buca fatta in muro, e con la superiore spor-  
tando in fuori, serue a reggere traui, che  
faccian ponte, o sporto, terrazzo, ballato-  
io, o altra qualsisia simil cosa, ch'esca col  
suo

fuo aggetto, fuori del piombo della muraglia: questo tale pezzo di legno quando si possesse per ritto a piombo direbbesi, puntello. Il Vasari Ragionamenti 3, parlando dell'antiche torri, che si faceuano in Toscana, Lombardia, & altre parti d'Italia, dice: Perchè allora le buche (vuol dir delle torri) eran piene di legnami grossi, ch'eran traui di quercia e castagno, le quali sostenute da certi sorgozzoni di legname fitti nelle medesime buche, faceuan puntello per reggerle (come è rimasto questo modo ancora negli sporti, che noi veggiamo al presente in Firenze) quali circondando in torno a dette traui per ispazio di braccia quattro, faceuan palchi di legnami, di che era copioso il paese, alcuni balconi, o terrazzi, o ballatoi, che gli vogliam chiamare, da' quali egli giudicauano poter difendere l'entrate principali delle torri; e combattendo con sassi, per l'altezza di quelle faceuano caditoie fuori e dentro nelle volte, che col fuoco non poteuano esser'arse: i quali luoghi per virtù di queste difese si difendeuano ogni dì dalle scorrerie de' popoli della Città; e dall'altezza di quelle vedeano di fuori chi veniu ad offendergli, e sapeuano tutto quello si faceua per la Città, per contrasegni che da quelle altezze, con fuochi ed altri cenni, mostrauano. Fin qui il Vasari. Questa parola sorgozzone è detta forse per similitudine di quello che noi diciamo, dar'altrui vn sorgozzone, che è quell'atto che noi facciamo, quando col pugno serrato spignendo per lo diritto il braccio all'insù fuori di piombo, fortemente il percotiamo sotto il gozzo, o sotto il mento, a differenza d'altri moti che fannosi nel percuoter

con mano aperta, o pugno.

Sportello m. Piccolo vsctto in alcune porte grandi, e l'entrata delle botteghe fra l'vn muricciolo e l'altro. Da porta; portus, portellus, portellum, exportellum, sportello.

Stoia f. Stuoia. V. Stuoia.

Straforare. Traforare bucare da banda a banda.

## T

**T**Anè m. Sorta di colore lionato pieno; ed è quello che chiamasi per altro nome, lionato scuro.

## V

**V**Erone m. Andito aperto per passare da stanza a stanza, e quasi corridore. ¶ Fra gli uomini di campagna si dice Verone ad vn piccolo terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per il quale s'entra nel secondo piano della casa.

Vestigio m. } Orma, pedata, traccia, segno impresso nel suol della terra da' piedi degli animali in andando. Lat. *Vestigium*. ¶ Ne' termini nostri, diciamo vestigio e vestigia a rimasuglio di fabbrica rouinata e distrutta fino al suolo, e della quale (data la parità) quasi altro non rimanga, che quel segno, che lasciò il piede di chi passò sopra il terreno. Fu vsata questa voce in simil senso da molti: Il Vasari però l'à vsata per nome generico di fabbriche non intere, ma non del tutto distrutte. Rag. a. 3.

Il Fine dell'Aggiunte.



